

## LA BAMBINA DAI CAPELLI ROSSI



In un'altra vita  
non questa che consuma  
mi guarderò bene dall'essere umana  
per stare meglio coi cani o coi panda  
e non avere sul collo quei fiati

le spalle chiuse per le mancanze  
ignorare il troppo  
spazio per l'ascolto che mi china  
quando cade il mondo una pigna  
la mia testa nervosa.

È un lavoro ingrato reggere il silenzio  
sempre inciampando su di sé  
mai sugli altri  
temere l'intesa degli occhi cerchiati  
con ogni muto animale.

Come a monte di me stessa  
sono quello che dovrei essere  
ma non lo sono affatto  
bambina dai capelli rossi  
rissa di sogni, un randagio.

Nasce alla riva sinistra  
un milione di volte al giorno  
e per sempre un po' così  
verso la banchina  
follia birichina tra i piedi degli alberi.

È tutta musica  
ritmo fiato, musica  
una lingua che non comprendi  
quella cosa chiara lì  
la vedi che mette gli argini al fiume.

Le bambine dai capelli rossi  
arrivano da paesi nuvolosi  
correndo tra le volpi  
carezze dell'estate  
o di un fiammifero.

L'aria calda che aprono sul viso  
resta aperta  
anche sulle teste  
sulle bocche dei fiori  
sui giochi da grande  
la porporina  
è un'eterna infanzia  
nuota nelle mani  
un'innocenza distratta dal colore.

Le bambine dai capelli rossi  
non sono gelose delle altre  
creature del nord  
la bellezza animale  
non si addomestica.

Sul collo lattiginoso